

Realacci ieri all'auditorium di via Spallanzani conferma il primato di Arezzo, prima in Italia nell'industria del settore

La cultura aretina produce 700 milioni di euro

di **Romano Salvi**

► **AREZZO** - Per presentare l'annuale rapporto sull'industria culturale e il made in Italy della Fondazione **Symbola**, il suo presidente, Ermete Realacci, ha scelto Arezzo. Una scelta perfino scontata, visto che, secondo il rapporto, Arezzo conferma anche quest'anno il suo primato italiano nella creazione di valore attraverso la cultura. Cultura intesa non solo come espressione artistica, ma anche come capacità di innovare, saperi artigiani e manifatturieri. E' attraverso la cultura che le imprese aretine producono l'8,4 per cento della ricchezza

complessiva del sistema economico locale. Ed è attraverso la cultura che in provincia di Arezzo si dà occupazione al 9,8 per cento dell'intera forza lavoro. Due record che pongono ancora Arezzo in testa alle rispettive graduatorie delle province italiane. In termini assoluti, insomma, con la cultura si producono 700 milioni di euro e si impiegano più di 15mila addetti. Il primato dell'industria culturale aretina emerge in maniera ancora più evidente, dal rapporto della Fondazione **Symbola**, sulla sua propensione all'export: se le esportazioni culturali incidono sull'export italiano per il 2,7

per cento, ad Arezzo la quota arriva a sfiorare il 20 per cento. Avvicinata solo da Vicenza, con il 18 per cento. Due terzi del valore aggiunto creato dall'industria culturale e il 72 per cento dell'occupazione nella stessa industria, provengono da settori economici fondamentali per l'intera provincia, come il sistema moda, la gioielleria e i mobili. E circa il 77 per cento, in assoluto 542 milioni di euro, arriva comunque dall'industria creativa, architettura, comunicazione, design, produzione di stile, artigianato. L'industria culturale vera e propria supera di poco i 140 milioni di euro con un contri-

buto del 20 per cento: 57 milioni arrivano dalla produzione di libri e stampa. Se il rapporto mette in risalto la capacità di innovazione e la creatività manifatturiera e che contribuiscono in maniera preponderante al primato di Arezzo nell'industria culturale, molto c'è ancora da fare nella valorizzazione dell'immenso patrimonio artistico e storico raccolto nell'intero territorio provinciale: lo si deduce sempre dal rapporto che assegna meno dell'uno per cento al valore aggiunto dell'arte e della storia. Meno anche di quanto producono l'intrattenimento e le performance artistiche che contribuiscono per l'1,5 per cento.

LA TOP TEN DELLE PROVINCE

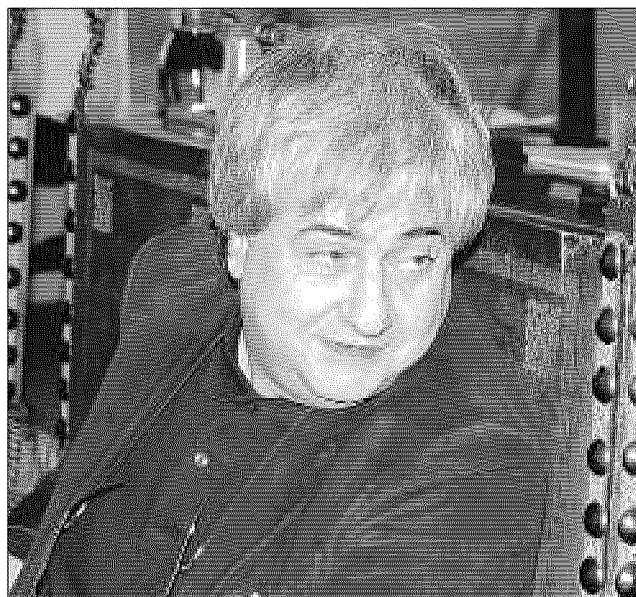
per valore aggiunto e occupazione
delle imprese culturali sul totale dell'economia

Valore aggiunto %

Arezzo	8,4
Pordenone	8,0
Milano	8,0
Pesaro	7,9
Vicenza	7,9
Roma	7,6
Treviso	7,5
Macerata	6,9
Pisa	6,9
Verona	6,8

Occupazione %

Arezzo	9,8
Pesaro	9,5
Vicenza	9,2
Pordenone	8,6
Treviso	8,5
Pisa	7,9
Milano	7,8
Macerata	7,7
Firenze	7,6
Monza	7,4



Symbola Il presidente della Fondazione, Ermete Realacci, ieri ad Arezzo